



## Comitato Direttivo Nazionale

Prot. n. 85/25/CDN

1 aprile 2025

**Al Ministro della Giustizia  
Al Ministero dell'Interno  
Al Ministro per la Pubblica Amministrazione  
Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Al Ministro della Salute**

**e p.c. al Consiglio Ordine Nazionale Assistenti Sociali**

**Oggetto: Richiesta urgente di interventi per la sicurezza dei professionisti dell'Area Socio-assistenziale, Socio-sanitaria e della Giustizia.**

Egregi Ministri,

Lo scrivente sindacato professionale **SUNAS**, aderente alla Confederazione CSE, desidera porre all'attenzione dei Ministeri in indirizzo la **necessità urgente** di affrontare il tema della **sicurezza nei luoghi di lavoro** per gli assistenti sociali, professionisti sempre più esposti a **violenza, minacce e intimidazioni** mentre svolgono il loro lavoro nei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

In particolare, il **SUNAS** chiede:

1. **Strumenti di tutela legale e di protezione** per gli assistenti sociali e gli operatori dei servizi.
2. **Investimenti in formazione specifica** per il personale che opera nei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.
3. Il **riconoscimento di indennità di rischio** a livello contrattuale per i professionisti dell'assistenza sociale.
4. L'inserimento della categoria degli assistenti sociali tra i "**lavori gravosi**" nell'ambito delle politiche di tutela dei lavoratori.

Nel solo anno 2024, oltre **mille assistenti sociali** sono stati vittime di aggressioni, mentre gli episodi violenti nel settore hanno sfiorato le **7000 unità** (fonte CNOAS - Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza Esercenti Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie). Questi numeri sono emblematici di una realtà drammatica che richiede un immediato intervento delle istituzioni.

Il **SUNAS** esprime piena solidarietà alle colleghe e ai colleghi vittime di aggressioni e, nell'esprimere il proprio sostegno, chiede che il Governo e le istituzioni competenti si attivino con urgenza per implementare politiche di sicurezza adeguate e interventi strutturali.



## Comitato Direttivo Nazionale

Il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro non può più essere ignorato. I professionisti del sociale, infatti, non possono essere lasciati soli a fronteggiare situazioni di crescente rischio, aggravate dalla **carezza di personale** e dalle difficoltà organizzative. Il lavoro sociale, che affronta quotidianamente emergenze familiari, povertà, disagio psicologico e altre problematiche, espone i professionisti a **situazioni di crescente tensione sociale**, che spesso sfociano in atti di violenza.

A fronte di questa realtà, è indispensabile che le istituzioni si facciano carico di una responsabilità diretta nella protezione di chi opera per la collettività, adottando scelte politiche concrete e azioni mirate per prevenire il rischio e tutelare i lavoratori.

Pertanto, il **SUNAS** chiede di attuare le seguenti azioni:

- Creare ambienti di lavoro sicuri attraverso il potenziamento delle misure di protezione e prevenzione.
- Destinare risorse adeguate per la formazione specifica e la protezione legale dei lavoratori.
- Riconoscere ufficialmente le **indennità di rischio**, anche a livello contrattuale, per gli assistenti sociali, e garantire l'inclusione di questa categoria tra i "lavori gravosi".

Il **SUNAS** si rende disponibile per un incontro urgente con i Ministeri competenti, al fine di avviare un confronto costruttivo e trovare soluzioni concrete per proteggere i professionisti che, quotidianamente, operano in prima linea, mettendo a rischio anche la propria incolumità.

In attesa di un vostro riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente Nazionale  
Dott. *Salvatore Poidomani*